

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

**PATTI DI ASSOCIAZIONE**

	Annata	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

**Le associazioni si ricevono:**

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

**TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI**

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

**PREZZO DELLE INSERZIONI**

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

**DISPACCI DELLA NOTTE**

Agenzia Stefani

MADRID, 20. — Ieri vi furono grandi dimostrazioni in favore delle riforme delle colonie a Burgos, ad Iacona, a Lerida, a Santander, a Cartagena ed in altre città. Ordine perfetto. Molti carlisti presentaronsi alle autorità di Lerida in seguito alla disfatta della banda per opera del brigadiere Arrondo. Nella Navarra la banda Rada fu dispersa con perdita di un centinaio di uomini. Nella provincia di Leone la banda comandata da Apolinar fu completamente catturata, compreso il capo.

ROMA, 20. — Il principe Arturo d'Inghilterra è arrivato.

BERLINO, 20. — La Banca di Prussia ha ridotto lo sconto al 4 1/2.

VIENNA, 20. — La *Presse* pubblica un telegramma da Londra 20, in cui si dice: «Un accomodamento fu conchiuso per l'affare del Laurion sotto gli auspicci dell'Austria dell'Inghilterra e della Russia.

**NAPOLEONE III**

(Continuazione)

Era o non era socialista Luigi Napoleone? Il prigioniero di Ham, il pretendente al trono di Francia, lo era senza dubbio; l'imperatore, l'erede coronato del primo Napoleone, non lo fu.

Se per socialista intendiamo chi per qualsiasi argomento artificiale od arbitrario voglia sopprimere la libera concor-

renza industriale, la libertà e la responsabilità dell'individuo, ed il meccanismo naturale dell'ordine economico, il principe Luigi fu socialista, e cooperò a consolidare in Francia l'ignoranza nel popolo, a fortificare il pregiudizio nella borghesia, a costringer la scienza a pugillati che la degradarono, la compromisero, la resero partigiana e perversa.

«Oggi la retribuzione del lavoro, egli diceva nell'*Extinction du Pauperisme*, è abbandonata al caso ed alla violenza; è il padrone che opprime, od è l'operaio che si rivolta... La miseria non sarà più sediziosa quanto l'opulenza non sarà più oppressiva. Voler recar sollievo agli uomini che mancano del necessario, proponendo loro di mettere tutti gli anni da parte un peculio che non hanno, è una derisione od è un assurdo. — Che cosa dunque devesi fare? La nostra legge sulla divisione delle proprietà rovina l'agricoltura; bisogna porre rimedio a quest'inconveniente per mezzo di un'associazione che, impiegando tutte le braccia disoccupate, rifaccia la grande proprietà e la grande coltura, senza che da ciò derivi danno pei nostri principii politici. — L'industria chiama quotidianamente i lavoratori nelle città e li snerva. Convien dunque rimandare alla campagna quelli che son di troppo nelle città, e ritemperare all'aria aperta i loro spiriti ed i loro corpi. — La classe operaia non possiede nulla; bisogna renderla proprietaria. Essa non ha altra ricchezza che le proprie braccia; bisogna dare a quelle braccia un impiego per tutti.

Essa è come un popolo d'iloti in mezzo ad un popolo di sibariti; bisogna assegnarle un posto nella società e stringere i suoi interessi agl'interessi del suolo. Essa è senza organizzazione e senza legame, senza diritti e senza avvenire; e bisogna prevederli e provvederli, e rialzarla ai suoi propri occhi, ed associarla, ed educarla, e disciplinarla.»

Secondo i progetti dell'autore, lo Stato avrebbe dovuto concedere all'associazione operaia, che ne avrebbe pagato il valore della rendita, i 9,190,000 ettari di terra incolta che allora esistevano in Francia. Delle colonie agricole sparse su tutto il paese avrebbero messe quelle terre a valore, ed avrebbero formato «le basi d'una sola e vasta organizzazione» di cui tutti gli operai poveri sarebbero stati membri senz'essere personalmente proprietari. Il futuro imperatore stimava necessaria allo scopo un'anticipazione a carico dello Stato pella somma di 300 milioni. «Questa anticipazione, egli diceva, non sarebbe un sacrificio, ma un magnifico impiego del danaro. E potrebbe lo Stato, riflettendo alla grandezza dello scopo, rifiutarvisi? lo Stato, che spende annualmente 46 milioni per prevenire o punire gli attacchi diretti contro la proprietà? lo Stato, che perde 300 milioni per ridurre (*facomer*) il paese al mestiere delle armi? lo Stato, che propone altri 120 milioni pella costruzione delle carceri? E il paese, che, senza perire, ha dato due miliardi allo straniero invasore della Francia; il paese, che, senza mormorare, ha pagato un miliardo agli emigrati; il paese, che,

senza batter ciglio, spende due o trecento milioni nelle fortificazioni di Parigi, questo paese, dico, esiterebbe forse a pagare 300 milioni in quattr'anni per distruggere il pauperismo, per affrancare le Comuni del grave fardello che loro impone la miseria, per aumentare la ricchezza territoriale di oltre un miliardo?!

Relativamente all'argomento delle masse agricole, il prigioniero di Ham chiedeva una specie di sistema militare, il quale avesse dei corpi di riserva, ad imitazione degli eserciti industriali di Fourier, ma più di essi severamente disciplinati.

Parlando di questi piani di colonie agricole, un arguto scrittore francese, Eugenio Bonnemère, osservava ironicamente che non conveniva dar loro molta importanza, come sembrava che l'autore stesso non ne desse punto, poiché «avendo avuto la bella fortuna per un socialista assai rara, d'esser giunto al potere, non pare (Bonnemère scriveva nel 1850) che si rammenti d'aver scoperta l'abolizione del pauperismo per mezzo di un organamento, il quale nientemeno può fare, «nel termine di pochi anni, della classe più povera l'associazione più ricca della Francia».

L'*Estinzione del pauperismo* fece gran rumore in Francia, e doveva farlo a più ragioni.

La Francia avea già sofferto gli effetti micidiali di errori precedenti. Da Dugied e Flotard a Barbès e Blanqui, e su su sino alla società dei diritti dell'uomo — che fece l'insurrezione del 1834

Parigi e Lione, ch'ebbe allora Jules Favre e Clément Thomas fra i suoi affigliati, che le sue sezioni si chiamavano *Robespierre, Marat, Saint-Just, Babeuf, Abolition de la propriété mal acquise, le vingt et un janvier, le Niveau*, ecc., che finì coll'attentato di Fieschi per rinascere sotto altre forme, ma cogli stessi elementi, cogli stessi errori, collo stesso abominio, sinchè fu costretta a trascinare vita più turpe, ma impotente, nelle taverne di Parigi e nei conciliaboli di Dourille, — le società segrete erano andate mano mano costituendo le loro forze intellettuali da uomini senza posizione o di posizione equivoca, i quali miravano ad ottenere per violenza di rivoluzioni ciò che non poteano raggiungere per merito e per capacità. Studenti oziosi e viziosi, medici senza ammalati, avvocati senza clienti, professori senza riputazione, letterati senza dottrina, agenti di cambio senza onestà, e tutta una coorte d'individui sfacendati, aveano per mestiere di adulare il popolo e di risvegliarne le passioni veementi ed i falsi entusiasmi. D'altra parte, i continuatori di Babeuf e di Darthé portavano attivamente l'agitazione nelle officine e nelle capanne, facendo appello agl'istinti più pusilli delle plebi; e Coiffineau fondava la setta dei socialisti materialisti, che finì alle Assise nel 1847; e Flocon e Chenu animavano i clubs, e parlamentavano nei trivii e davano conferenze nei lupanari; e le dottrine di Saint-Simon eran riprese fanaticamente dagli utopisti della scienza, fra i quali l'illustre Michel Chevalier; e le chimere

**APPENDICE**

**APPUNTI BIBLIOGRAFICI**

**ENRICO CASTELNUOVO**

**Racconti e Bezzetti**

Firenze, successori Le Monnier, 1872.

Prezzo lire 4.

A chi conosce l'autore di questo simpatico libro, la sua lettura produce la impressione medesima, che ha risentito avvicinando, ed intrattenendosi in famigliari colloqui col Castelnovo. Tanto l'artefice si è ritratto nell'opera propria, e tanto questa si identifica con chi l'ha concepita.

Nè è questo picciol pregio; perchè quella gentilezza di costume, quella argutezza di frase, quella acutezza di osservazione, che sono doti elette del cuore e della mente dell'egregio giovane, che scrisse questi racconti, si sono trasfuse nei medesimi.

Il Castelnovo appartiene alla schiera di quei pochi, pur troppo, che ancora tengon vive le tradizioni della sana letteratura tra noi veneti; ed è poi di quei pochissimi che abbia saputo infondere nei propri scritti tanto rigoglio di vita da assicurarne l'esistenza per lungo volger di tempo. Vi è anzi qualche cosa di confortante nel poco rumore che s'è fatto intorno a questa pubblicazione.

Intesi qualche volta questo moto pro-

ferito dal Castelnovo; che cioè il valore reale dei libri è costituito dalla proporzione del tempo moltiplicato per lo spazio. Ed è veramente così. Quando all'apparire di un'opera, le appendici dei giornali quotidiani, le riviste, letterarie immediatamente se ne impossessarono, strombettandone ai quattro venti i meriti, dite pure, che quegli articoli apologetici non rappresentano che un benevolo ringraziamento od una obbligata cortesia di un parente od amico dell'autore a cui il libro fu spedito con la parola omaggio, parola, che in buon volgare significa: *fammì il favore, scrivimi due righe*. Non v'è pericolo che del Castelnovo si possa dire altrettanto, giacchè modestissimo com'è, se può accettare la lode spontanea di chi realmente lo apprezza, abborre per naturale sentimento da ogni trionfo, ed esagerato encomio.

Il libro pubblicato dal Le Monnier contiene sei racconti usciti anni addietro nella *Sirena Veneziana*, ed uno pubblicato nell'*Antologia Italiana*. L'autore in una prefazione vuole scusare questo tentativo di risurrezione, ma io posso assicurarvi che di questi Lazzarini ne vorrebbero di molti, che se non altro avremmo la consolazione di sapere che molte opere morte appena nate, non sono nate morte. Ma lo stato civile della letteratura non conosce tali miracoli.

Per me, e per molti del mio gusto *Un raggio di sole* è la novella più ben riuscita al Castelnovo. Vi è una pittura così perfetta di caratteri in questo la-

vorò così armoniosamente riunito in tutte le sue parti; vi è tanta originalità nel concetto principale, che lo informa, ed un dialogo così vivo e una forma così scelta che, a costo di far adirare l'autore se pur ci leggerà, vogliamo dirgli che rare volte ci accade di leggere qualche scritto di così perfetta fattura.

Le osservazioni più fine sono sparse in questa novella a larga mano, però senza pedanteria, che il Castelnovo, quantunque abbia cognizioni svariate, non ci tiene a parer dotto. Cogliamo qualcuno di questi fiori; essi varranno meglio d'ogni elogio a far apprezzare degnamente i meriti dell'autore.

«Non v'è nulla di più egoista dei «così detti uomini grandi, non v'è nulla di più gretto e meschino. Nel santuario della casa che dovrebb'essere aperta agli affetti, alle confidenze, alla cella, essi portano la loro vanità personale; al pettegolezzo senza malizia e senza conseguenze della vita domestica, essi sostituiscono il pettegolezzo pieno d'acrimonia e di fele della vita pubblica e letteraria, e fanno cento volte desiderare il modesto impiegato, l'umile uomo d'affari, che, dopo adempito il suo ufficio quotidiano reca alla sua famiglia la parte migliore di se; il sorriso del suo labbro, la poesia schietta della sua anima. Perchè questa è la grande differenza fra gli uomini comuni e quelli di maggior levatura: che i primi cercano di piacer alla moglie, perchè sanno che non possono aver applausi da nessuno fuori

di lei; gli altri, abbagliati dallo splendore che li circonda, non vedono che tenebre e squalore nelle pareti domestiche.»

La citazione è un po' lunga; ma contiene un ritratto così fedele e così completo che non può riescire sgradevole anche a chi avendo letto il libro potrà per essa, richiamare alla mente le riflessioni di un così acuto osservatore.

Più oltre l'autore delinea in modo mirabile la condizione d'animo, vaga, indefinita, vaporosa, di una donna che sta sul limitare della colpa: «Una donna, scrive egli, che dice: sono incompresa, molte volte comincia col non comprender se stessa; ed è in quello stato di perplessità, che costituisce un eterno pericolo. Chi non sa che cosa si voglia, accetta facilmente gli esperimenti, perchè suppone che l'ideale sognato possa capitare quando meno si crede... Il suo cuore è una casa vuota, e una casa vuota può sempre trovare un pigione nuovo.»

Un ultimo concetto: «Gli uomini grandi vedono troppo di lontano, sono presbinti; e invece per esser mariti bisogna veder d'avvicino, esser miopi.»

E concetti simili e più profondi, voi ne trovate in tutte queste novelle. Ad ogni tratto l'autore arresta naturalmente il corso del suo racconto per fare qualche giusto riflesso, e voi lo seguite senz'avvedervene, ed un buon pensiero, un delicato sentimento s'è fatto inavvertitamente vostro. Vera meta dell'arte non diretta ad esaltare l'immaginazione a por-

tar fuoco ad una riscaldata fantasia, ma ad istruire dilettando, ma ad accrescere il patrimonio degli affetti e dei pensieri in chi dalla novella e dal racconto chiede qualche cosa di più e di meglio che un mezzo per ingannare l'ozio di alcune ore.

Come forma letteraria *Il colpo di stato di Clarina* è forse superiore a tutti gli altri racconti; come la molla del sentimento è toccata maestrevolmente nel *Racconto della signora Adelaide*, e nella *Abnegazione*. Così nel genere descrittivo sono rimarchevoli le *Rimembranze del Cadore*, e sono lavori, inferiori agli altri, ma non certo indegni dell'autore *Un signore possibile*, ed *Il cognato della cognata*.

Il Castelnovo, abbandonate le lotte del giornalismo, e con ingegno sempre vivo e robusto offrirà alle nostre lettere nuovi lavori che se non supereranno, potranno certo gareggiare con quelli contenuti in questo libro. Egli conosce l'accoglienza che al medesimo fu fatta, e sa pesare tutta la responsabilità di una riputazione ottenuta non già a mezzo di opere pesanti di dottrina qua e là racimolata e che tutti lodano perchè nessuno ha letto ma per aver avuto quel lusignghiero applauso di chi dopo avere svolte con interesse tutte le pagine del suo libro ha ringraziato l'autore di quella lagrima che gli spuntava alla pupilla rivelatrice dell'interna commozione, o di quella piacevole soddisfazione che l'uomo prova quando vede finalmente studiata ed analizzata questa società da un ingegno che non è comune.

Dicembre 1872.

di Fourier eran commentate e divinizzate dai giornali celeberrimi le *Phalanstère* e la *Democratie pacifique*; e le letture del *Voyagen Icaire* e degli articoli del *Populaire* erano il pasto quotidiano degli uomini più spregiudicati nei bassi fondi della società; e tutti insieme questi elementi di depravazione guastavano l'atmosfera morale della Francia, e corrompevano le più sane intelligenze, e formavano un ambiente impuro che dovea maturare le terribili giornate di giugno.

Usciva intanto l'*Exstinction du pauperisme* di Luigi Napoleone Bonaparte, del cittadino repubblicano di Turgovia, dell'avventuriero di Strasburgo, del prigioniero di Ham, di colui che personificava la tradizione gloriosa dell'impero, del principe che ereditava i diritti del re di Roma, dell'esule che pretendeva al governo del paese...; tutta la Francia del popolo ne rimase edificata. Luigi Napoleone quando sarà presidente od imperatore rappresenterà il socialismo scetrato, le demagogie coronate, il pauperismo onnipotente... nulla, proprio nulla poteva meglio contribuire alla sua fortuna.

(Continua)

TULLIO M.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 19 gennaio.

Storia della giornata in ordine cronologico.

Alle 6 3/4 ant. terremoto. Non vi sgomentate: io per esempio non me ne sono accorto, quantunque fossi già in piedi e se non lo avessero denunciato gli strumenti scientifici degli Osservatori, si potrebbe crederla una fandonia.

Ore 10 ant. — Consiglio dei ministri al Quirinale, presente il Re, accorso da Napoli a bella posta. Nulla di straordinario: non si trattava che della solita relazione settimanale. Più tardi nuova riunione di ministri a palazzo Braschi.

Ore 11 ant. — Riunione dei Sette per gli ordini religiosi: credo che i Sette ne mancassero due. E il costrutto? Lo ignoro; sapete che la Giunta s'è impegnata a mantenere il segreto più rigoroso, ciò che vuol dire, a lasciar correre senza pagare gabella tutti i contrabbandi dei novellieri.

Infatti la corsa è già cominciata, e si parla di nuovo della dimissione del guardasigilli. Badate che parlo sempre di contrabbandi: farete bene a dare il fermo a questa come a tant'altre voci dello stesso timbro.

Il fatto è che il presidente dei Sette ha avuto due conferenze presso l'onorevole De Falco, ciò che non vuol dire precisamente che fra loro ci siano degli screzi. Dal punto che sentono il bisogno di parlar insieme, io ne desumerei proprio il contrario, cioè che abbiano tutta la buona voglia d'intendersi.

Del resto il presidente e il vicepresidente, e non tutti i Sette, che hanno pure da poter dire la loro: — non l'hanno ancor detta.

Sapete che oggi a Milano si tiene il famoso Comizio Mussi contro la conservazione degli Ordini religiosi. (Chi è di grazia che li vuole conservare?) Mi si dice che il governo, senza esserne in grande pensiero, doni qualche attenzione a questa manifestazione, più o meno genuina, della coscienza popolare. Purchè non corra troppo oltre.

Una brutta notizia; al famoso gruppo del Lacopite, e precisamente alla statua d'uno dei figli del sacerdote invisio a Nettuno, fu mozzato un dito. Chi è il barbaro che ha commesso questo sacrilegio artistico? Mistero. Vado a cercar l'albero genealogico di Erostrato, o quello d'Attila, e se l'uno o l'altro dei due ha ancora qualche discendente, il reo è trovato.

Per osar tanto bisogna avere nelle vene il sangue di quei là. I. F.

Ufficiali della milizia provinciale

Per disposizione ministeriale 12 corrali ufficiali della milizia provinciale sono chiamati sotto le armi per mesi 2 a prestare servizio nel biennio 1873 e 1874.

Tale tempo di servizio potrà essere prestato a scelta degli ufficiali, o continuamente o in due periodi di uguale durata, il più breve dei quali non potrà essere minore di 90 giorni, e purchè uno di questi almeno sia nell'anno corrente e possibilmente tra il 1° aprile ed il 1° agosto.

L'ufficiale che per ragioni di impiego o per altri affari o per salute si trovasse impedito a recarsi sotto le armi tra il 1° aprile ed il 1° agosto dell'anno corrente, potrà mediante regolare e giustificata domanda ottenere dal comandante del distretto ov'è domiciliato, di prestare più tardi il tempo prescritto di servizio.

Il servizio sarà prestato 1° dagli ufficiali di fanteria di linea e bersaglieri, appo il distretto militare ove sono domiciliati. Quelli però che sono effettivi a un distretto differente da quello ove hanno domicilio, possono eleggere di servire nel distretto cui sono effettivi.

2° dagli ufficiali d'artiglieria e genio appo il reggimento o la brigata distaccata dell'arma rispettiva, che loro sarà designata dal comandante il distretto ove sono domiciliati.

Quelli ascritti al treno dovranno servire nelle compagnie del treno. Quelli di artiglieria potranno scegliere di prestare i due mesi di servizio nell'artiglieria da piazza o nell'artiglieria da battaglia.

Le competenze dovute agli ufficiali della milizia, chiamati sotto le armi sono di L. 5 al giorno, in luogo della paga, la quale indennità giornaliera va corrisposta in ragione delle giornate di presenza, esclusa quella d'arrivo e compresa quella di partenza.

Le indennità di viaggio sono quelle stabilite per gli ufficiali di uguale grado nell'esercito permanente, e sono corrisposte per l'andata e ritorno col relativo ribasso tanto sulle ferrovie quanto sul mare.

I documenti necessari saranno recapitati, per gli ufficiali che non si trovano nella città sede del distretto, a mezzo dei sindaci dei rispettivi comuni di domicilio.

Agli ufficiali che faranno servizio nelle batterie d'artiglieria o nelle compagnie del treno sarà da queste fornito un cavallo di truppa per il servizio. Se hanno poi i propri cavalli riceveranno tante razioni di foraggio quanti saranno i cavalli, senza però eccedere quelle fissate pel loro grado.

Se l'ufficiale s'ammala sarà lasciato in libertà per poi riprendere il servizio, se la malattia durerà oltre una settimana, o se fin da principio presentasse una durata maggiore di sette giorni. Potrà essere ricoverato nell'Ospedale pagando la quota stabilita pel suo grado. Se la malattia si protrasse oltre a sette giorni potrà rimanere all'Ospedale non avendo diritto all'indennità giornaliera di L. 5. Se la malattia sarà cagionata dal servizio l'indennità sarà continuata.

Ciascun ufficiale della milizia dovrà entro il 21 febbraio notificare al comandante del distretto ov'è domiciliato, il periodo o i periodi di tempo in cui intenderebbe prestare i due mesi di servizio.

Se desiderasse prestarlo in altro distretto che non quello cui è effettivo o aggregato, o se dell'artiglieria o del Genio, od altro corpo o distaccamento di esse armi, dovrà nel mese suddetto farne domanda al comandante del distretto ov'è domiciliato. In questo caso l'ufficiale non ha diritto alle indennità di viaggio nè per l'andata nè per il ritorno ma soltanto ai trasporti col ribasso.

L'ufficiale dove ha prestato il primo periodo di servizio deve prestare il secondo, meno per quelli d'artiglieria o genio se venisse a mutare di stanza il

corpo o distaccamento presso il quale prestarono il primo periodo di servizio, ovvero sia, anche nel corso di un dei due periodi di servizio.

Napoleone III e Mentana

Leggiamo nel giornale *Il Muratori* di Modena le seguenti asennate osservazioni:

«Alcuni giornali, esso dice, si fanno scrupolo ad aprire le loro colonne alla sottoscrizione pel monumento a Napoleone III perchè temono, almeno lo dicono, che ciò possa accrescere il malumore dalla Francia verso l'Italia; e non hanno poi difficoltà nel favorire, benchè più o meno copertamente, la sottoscrizione per un monumento ai caduti di Mentana. Strana logica e più strana condotta!

«Se i loro riguardi verso la Nazione francese fossero sinceri, ci pare che dovrebbero andar peritosi più per questa dimostrazione che per quella; essendo notissimo che nel '59 la Francia mandò il suo esercito alla liberazione d'Italia secondando con nobile slancio l'impulso dato da Napoleone III, ment'è nel '67 spinse i suoi battaglioni a Mentana, forzando, a mo' di dire, la mano al Governo.

«Se vuoi dare un significato politico alle due sottoscrizioni è chiaro che deve offendere la suscettività della Francia più la sottoscrizione per Mentana che quella per Napoleone III. Ma non è a sperarsi retta estimazione degli uomini e delle cose, ove ha impero assoluto la passione di parte.

«Noi però siamo certi che la nobile e generosa nazione, già nostra alleata, sorriderà su queste misere gare di partito, e apprezzerà a dovere il sentimento di gratitudine che anima l'Italia verso i caduti per una idea si chiamano *Napoleone III* o i *Caduti di Mentana*»

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 19. — S. M. il Re giunto ieri in Roma alle 3, 45 e ricevuto alla stazione dal Principe Umberto, dai ministri Lanza, Castagnola e Scialoja, assisteva ieri sera alla rappresentazione del teatro Apollo.

— Questa mattina S. M. il Re ha ricevuto i ministri per la solita udienza settimanale. L'udienza è terminata alle 10 antim.

— Anche la principessa Margherita accompagnata dalla marchesa Lavaggi e dal cav. Brenda assisteva ieri sera allo spettacolo dell'Apollo.

(Libertà)

MILANO, 20. — Il meeting annunziato per ieri al Teatro Milanese ha avuto luogo, senza che nulla venisse a turbarlo.

La folla era maggiore del locale, e si agglomerava anche al di fuori il deputato Caroli, chiamato a presiedere fece un discorso introduttivo, naturalmente molto applaudito. E dopo ciò s'aperero le cateratte del cielo, cioè dell'eloquenza, e i soliti oratori di cotesto genere di adunanze fecero la solita prova di eroismo contro il progetto sulle Corporazioni religiose, contro il Ministero, contro il partito moderato, e perfino contro la sottoscrizione pel monumento a Napoleone. Roba vecchia, alla quale siamo già abituati.

Da ultimo si presero alla solita unanimità le solite deliberazioni, e i mitingai se ne andarono a casa contenti come Pasque, e probabilmente persuasi d'aver salvato la patria.

Pas plus malin que ca.

(Perseveranza)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 18. — Scrivono da Parigi che, dopo la morte di Napoleone III, Thiers si mostra più conciliante e pieghevole alle idee della maggioranza conservatrice dell'Assemblea francese.

AUSTRIA-UNGHERIA, 17. — Si ha da Pest:

Il risultato della conferenza del club Deak di ieri provò l'impotenza di Lonyay rispetto al partito Deak. Avendo Lonyay dichiarato di non voler far nulla contro il Governo e il partito, si levarono grida da ogni parte: «Perchè non hai parlato così quando eri ministro presidente?» «A chi dobbiamo ascrivere le nostre cattive condizioni finanziarie?» «Chi ha introdotto da noi la falsità nei bilanci?» Quando il Lonyay cercò di difendere alcuni contratti stipulati sotto il suo Ministero, gli si gridò: «Sappiamo, senza che tu ce lo dica, i tuoi affari e i tuoi amici di affari!» Contro Lonyay parlarono Zsedenyi e Pulsky. Il presidente chiuse poi la discussione per impedire scene di tumulto.

RUSSIA, 17. — La stampa russa è stata ammonita ufficialmente di non fare allusioni indiscrete relative a Khiva ed agli apparecchi per la campagna contro quel Khanato. L'ammonizione riguarda persino i telegrammi ordinari dell' *Agenzia Reuter* da Londra.

Il conte Schouvaloff, ora capo della polizia politica, verrà probabilmente nominato capo del Ministero di polizia, che si è in procinto di creare.

ATTI UFFICIALI

17 gennaio.

R. decreto 30 dicembre, che autorizza il comune di Monte Porzio, provincia di Roma, ad assumere il nome di *Monte Porzio Catone*.

R. decreto 12 dicembre, relativo alla cauzione richiesta ad autorizzare nel nostro Stato le operazioni della Società *Schweiz* sedente in Zurigo e avente per iscopo le assicurazioni sui trasporti per via di terra e di mare.

R. decreto 12 dicembre, che autorizza l'aumento del capitale della Banca popolare cooperativa agricolo-commerciale di Alessandria.

Disposizioni nel R. esercito, fra le quali le seguenti:

Boldoni cav. Camillo, maggiore generale comandante la Casa Reale Invalidi e Compagnie Veterani di Napoli, nominato comandante il Corpo Invalidi e Veterani;

Della Chiesa Della Torre cav. Federico, maggior generale comandante la Casa Reale Invalidi e Compagnie Veterani d'Asti; collocato in disponibilità;

De Vecchi nob. Ezio, maggior generale comandante la seconda brigata di fanteria nella Divisione territoriale di Firenze, nominato direttore dell'Istituto topografico militare.

Disposizioni nel personale del ministero dell'interno.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Monumento a Napoleone III.

Lista VIII.

Sacerdoti dott. cav. Massimo	L. 25
Bellavitis prof. Ernesto	2
Trivellato Antonio	3
Baviera Querengo Isabella	5
Querengo dott. Paolo	5
	L. 50
Somma pubblicata	1782
	—
Totale L.	1832

La Gazzetta d'Italia contiene una lista di offerte per lire 6153.05

— Nella sottoscrizione aperta dalla *Vedetta* di Novara figura la cifra di lire 100 offerte dal ministro della guerra, generale Ricotti.

**Dibattimenti** presso il R. Tribunale Civile e Correzionale di Padova: 22 genn. — Furto. Dif. avv. Dall'Oglio. **Istituto Medico-chirurgico-farmaceutico di mutuo soccorso in Padova.**

I soci effettivi sono invitati all'adunanza che avrà luogo domenica 26 corr., alle ore 12 mer. precise nella Sala del Consiglio, liberamente accordata dall'Autorità Municipale.

L'importanza degli argomenti a trattarsi affida la Presidenza che i signori soci risponderanno solleciti e numerosi all'invito, a tutela del decoro e degli interessi sociali.

**La Camera di commercio** convocata in seduta ordinaria il giorno 18 corrente; sotto la presidenza del cavaliere Moisè Vita Jacur presidente; presenti nove consiglieri:

Deliberava di riscontrare l'interpellanza direttale dalla Commissione d'inchiesta sull'andamento dell'imposta sui redditi di ricchezza mobile col proporre le seguenti riforme; cioè: 1. che venga diminuito il tasso che nelle attuali proporzioni risulta enormemente gravoso; 2. che sieno ritenuti esenti dall'imposta i redditi che risultano inferiori a lire 1000; 3. che la determinazione dei redditi commerciali abbia ad essere circondata di maggiori guarentigie, coll'introdurre per legge nelle Commissioni comunali quattro membri effettivi e due nelle Commissioni provinciali d'appello, eletti dalle Camere di commercio; 4. che sia provveduto in modo che i redditi accertati ai negozianti e industriali risultino perequati in guisa che non abbia a ripetersi il caso di vedere molto meno aggravati dall'imposta esercenti di una piazza di primo ordine, in confronto di quelli di un'altra di secondaria importanza; 5. che sia dichiarata obbligatoria la notifica per parte delle ditte commerciali alle rispettive Camere di commercio, onde evitare la possibilità di deludere la legge ed aumentare il numero dei contribuenti; 6. che le Commissioni abbiano ad essere sempre composte di individui che rappresentino equamente le varie classi dei contribuenti, e sieno a perfetta cognizione delle persone e dei luoghi;

nominava poi a membri della Commissione di sindacato per la tassa comunale sugli esercizi e sulle rivendite i signori *Francesco Anastasi, Antonio Penzo, Antonio Furlan e Gaetano Mauro*; a rappresentanti la Camera presso la Società d'Incoraggiamento i signori *Vincenzo cav. Zatta, Giovanni Battista cav. liere Maluta e Paolo dott. cav. Rocchetti*; a consigliere economo il sig. *Carlo Vason*;

dava corso finalmente ad alcune disposizioni interne d'ufficio.

**Tassa esercenti.** — Il sig. Pr e dente della Camera di commercio ed arti di Padova, essendo compiuta per parte di apposita Commissione, la tassazione degli esercenti commercio ed industria per l'esercizio 1872; invita tutti indistintamente i commercianti ed industriali della provincia, ad ispezionare dal 20 a tutto 28 del mese in corso i ruoli dei tassati, che saranno ostensibili tanto presso la cancelleria di questa Camera, quanto presso la segreteria dei singoli comuni foresti, dalle 10 antimeridiane alle 2 pomeridiane di ogni giorno, anche festivo.

Ad ogni esercente che si ritenesse aggravato dall'impostaggio, è libero di produrre reclamo tanto al protocollo di questa Camera, quanto a quello del rispettivo ufficio municipale, (se l'esercente domiciliato in un comune forese della provincia) non più tardi del 29 corrente.

L'ispezione dei ruoli dei tassati, è facoltativa soltanto nel termine perentorio suindicato.

I reclami devono essere prodotti dalle singole ditte inserite nei ruoli, o dai rispettivi proprietari e firmatari delle medesime, ed essere corredati di tutti quei documenti che valgono a comprovare l'esposto. Quelli che fossero insinuati spirato il giorno 29 corrente; non saranno presi in considerazione.

**Birreria Principe Umberto.** — Ad onore del vero siamo pronti a dichiarare, in seguito al nostro rimarco di ieri, che non tutti gli artisti del concerto di questa birreria si permettono di fumare negli'intermezzi. Quindi'nnanzi speriamo di poter dire altrettanto di coloro ai quali le nostre parole erano dirette.

Viglietti d'esenzione dalle visite pel capo d'anno 1873 venduti presso il Casino dei Negozianti. Angelo Fontanarosa, viglietti num. 1. Francesco Rizzetti, 1. Antonio Furlan, 1. Presso la Camera Notarile Antonio Schinelli presidente, num. 1. Giuseppe cav. dott. Bertù membro della Camera notarile. Agostino dott. Pal'sa, idem, 1. Antonio dott. Bonato, idem, 1. Pietro Paolo Zamboni cancelliere, 1. Luigi dott. Rasi notaio di Padova, 1. Antonio Maria dott. Marcolini, idem, 1. Antonio dott. Bona, idem, 1. Francesco Gaetano dott. Muneghina, idem, 1. Luigi cav. dott. Pollini, idem, 1. Luigi dott. Marcon notaio di Piazzola, 1. Nicolo nob. dott. Anselmi notaio di Piove, 1. Paolo dott. Querengo notaio di Legnaro, 1. Giuseppe conte dott. Cattaneo notaio di Tribano, 1. Antonio dott. Della Giusta notaio di Grantorto, 1.

Presso la Comunità Israelitica La Direzione, num. 3. Eude prof. Lolli rabbino maggiore, 1. Isacco cav. Murguro e famiglia, 2. Giacomo e Leone fratelli Trieste e famiglia, 4. Cav. Giacobbe e Maso Trieste fratelli, 4. Enrichetta Trieste vedova Dal Vecchio, 2. Fratelli Marini fu Abram, 1. Davide Murguro, 1.

Presso il Capitolo della Cattedrale Angelo mons. Fontanarosa arciprete, num. 1. Francesco mons. Panella, 1. Francesco mons. Rossi, 1. Antonio mons. Munari, 1. Andrea conte mons. Maldura, 1. Presso l'Istituto Tecnico Luigi prof. Gamba presidente, num. 1. Simeone prof. Banfichi, 1. Luigi prof. cav. Borlinetto, 1. Alessandro prof. Cicogna, 1. Francesco prof. Ciotto, 1. Antonio prof. Costa, 1. Enrico prof. De Renoche, 1. Giam Batista prof. Fiorioli, 1. Pierandrea prof. Saccardo, 1.

Presso la R. Scuola Tecnica Carlo prof. Baroni, num. 1. Luigi prof. Ceccon, 1. Antonio prof. Frasson, 1. Albino prof. Goucet de Mas, 1. Presso lo Stabilimento Pedrochi Napoleone D'Ancona, num. 2. Caterina Dottori contessa Emo Capodilista, 1. Antonio conte cav. Emo Capodilista, 2. Giordano conte Emo Capodilista, 2. Fava contessa vedova Lazzara, 1. Vincenzo Gritti, 1. Francesco conte Ferri, 2. Emilia Rosanelli Maluta, 1. Girolamo conte Giustiniani e moglie, 3. Giorgio cav. Straulino, 2. Prioz consigliere in pensione, 1. Arnoldo cav. Montalti, 1. Giuseppe dott. Wollemburgo e consorte, 1. Giovanni Gritti fu Giacomo, 6. D. C. Pedrochi, 5.

Teatro Garibaldi. — La commedia nuovissima di Costetti, passò: ed ecco tutto. Nulla di specialmente bello, nulla che potesse destare un senso di approvazione franco ed esplicito, nulla d'altronde che aprisse l'adito ai fischi. Così il riassumerne l'impressione torna difficile, e lungo troppo sarebbe il seguir passo passo il lavoro e distribuire qua la lode, là il biasimo. A giudicarne in generale alcunché, del primo atto diremo che è esuberante di personaggi e di fatti, in modo da stancare e confondere. Trista figura ci fa una giovanetta la quale, sotto gli occhi di babbo e mamma, e col loro assenso, provoca un giovinotto che bazzica in casa a farle una dichiarazione con una insistenza af-

fatto impossibile e sconveniente. Nel secondo atto c'è una colazione all'erba, molto poco ben intesa, e che chiude fra i lampi e i tuoni, fenomeni che ormai sono sbanditi dalla scena, e di cui la compagnia Peracchi ci fa la grazia per la seconda volta. Il terzo atto è il più ben condotto, benché chiuda con una delle solite sfide. Il quart'atto torna a diventare impacciato e confuso; il quint'atto fino a un certo punto corre bene, e si chiude con un certo spirito, se l'indispensabile matrimonio finale non lo guastasse ed in questo non ci ha che vedere l'autore. Se l'azione è imbarazzata e poco interessante, la penna del Costetti vi si rivela in molte scene, e nella sciolttezza del dialogo di tutta la commedia. Intitolata: Il figlio di famiglia ed il trovatello, la condizione di Mario, ch'è quest'ultimo, non ha che pochissima influenza, e non se ne sa qualche cosa di preciso che in fondo al quart'atto. L'esecuzione fu buona, a merito della gaiezza inesauribile di Rodolfi, della recitazione seria e corretta del Brunetti, della franca giovialità del Bettini. C'è stato un po' di scandalo con quella cara orchestra che insiste sempre a eseguire le stesse suonate. Ma che colpa ce ne hanno quei signori maestri, se sono acciecati dal fumo del petrolio dell'impresa, e non possono farsi un po' di luce senza mandar al diavolo i vetri? Così intonano sempre la stessa canzone, giovandosi della memoria, in difetto di luce, ma siccome quelle suonate le sa a memoria anche chi c'è in teatro, l'impresa dovrebbe mettere un po' di gas in orchestra, assecondando le istanze del pubblico, e provvedendo alla decenza del teatro.

Inviati Giapponesi. — Ci si assicura che gli Inviati Giapponesi, giunti da qualche tempo in Europa per conoscere i costumi, e visitarne le Corti, verranno anche a Padova per vedere i monumenti esaminare gl'Istituti della città e Provincia.

Sappiamo che alla nostra Prefettura sono attesi di momento in momento.

Domenica una povera donna in Chiesa San Daniele perdeva italiane lire 31 in caria nazionale, risparmio delle sue fatiche. Chi le avesse trovate farebbe opera veramente meritoria recapitandole alla domestica presso il professor Salomoni.

Velo smarrito. — Altra povera donna smarri stamane un velo nero camminando dal Santo a Ponte Businello. Chi avendolo trovato lo porti al nostro ufficio farà opera buona, e riceverà una mancia.

Furti. — L'altra notte furono rubati alcuni tubi per il gas del valore di lire 60 circa.

Un servitore portò via dalla casa del suo padrone alcuni oggetti del costo di lire 20 circa e poi si rese latitante.

Errata corrige. — Nella lista delle offerte, nei danneggiati dalle inondazioni, raccolte dal Casino dei Negozianti, e pubblicate nel Supplemento del numero 16 del nostro Giornale, sono corse alcune inesattezze, che preme rettificare.

In luogo di «alunne della scuola» leggasì «alunne della scuola Slaviero».

In luogo di «Trovaio F. e Stefano» leggasì «Crovato F. e Stefano».

In luogo di «Bortelazzo nob. Antonio» leggasì «Bortolazzi nob. Antonio».

Ufficio dello Stato Civile di Padova.

Bullettino del 20 gennaio 1873.

NASCITE. — Maschi n. 0 femmine n. 2.

MORTI. — Furlanetto Erimenegilda di Giovanni, d'anni 1 e mesi 4.

Mandelli Antonio fu Carlo, d'anni 51, agente di commercio, coniugato.

Hanau Raffaello fu Israele, d'anni 63, possidente, celibe.

Manfrin-Prai Cristina fu Pietro, d'anni 72, casalinga, vedova.

Colpi Giorgio di Domenico, di giorni 8.

Lazzarini Girolamo fu Matteo, d'anni 81, barbiere, vedovo.

Giacomello-Meneghini Regina fu Francesco, d'anni 50, lavandaia, vedova.

Tutti di Padova. Sponchia Francesco fu Ang., d'anni 59, villico, di Cartura, coniugato. Migliorini-Maritan Giovanna fu Angelo d'anni 54, villica, di Terrazza, coniugata. R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO di Padova 22 gennaio

A mezzodì vero di Padova Tempo medio di Padova ore 12 m. 11 s. 56,1 Tempo medio di Roma ore 12 m. 14 s. 23,2

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di metri 17 dal suolo, e di metri 30,7 del livello medio del mare.

Table with columns: 20 gennaio, Ore 9 a., 3 p., Ore 9 p. Rows include Barometro a 6" mill., Termometro centigr., Tens. del vap. aq., Umidità relativa, Diraz. e forza del vento, Stato del cielo.

Dal mezzo dì del 20 al mezzodì del 21 Temperatura massima = + 6° 2 minima = + 4° 6

ACQUA CADUTA DAL CIELO dalle 9 a. alle 9 p. del 20 = mill. 18,4

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 20 gennaio 1873 Presidenza BIANCHERI

Si discute il progetto di leva marittima della classe 1852 che fissa il primo contingente a 1800 uomini.

Perrone di S. Martino fa considerare e calcoli, propone l'aumento del contingente secondo i bisogni, e la revisione della legge fondamentale della leva.

Maldini, Farini, D'Aste, Boselli relatore e Riboty (ministro) fanno opposizione; le proposizioni sudette sono ritirate.

L'articolo della legge è ammesso. Approvansi gli articoli dei progetti per il trattato di commercio col Portogallo per la convenzione postale colla Russia pella convenzione colla repubblica argentina per il reciproco trattamento della bandiera secondo la nazione più favorita.

Su quest'ultimo progetto Pissavini pregò il governo che procuri d'impedire le frodi, che producono sì gran danno agli emigranti, e che vengono commesse da certe compagnie; e che si usi un miglior trattamento ai connazionali, che recansi negli Stati Uniti, o nel Sud d'America.

Visconti-Venosta (ministro) dà spiegazioni, assicurando essere già stata portata l'attenzione del governo su certi atti riprovevoli di dette compagnie, e che adoprassero perché agli italiani siano garantiti, in quanto è possibile, maggiori riguardi in quelle regioni.

Ghinosi, in seconda seduta svolge la proposta d'inchiesta sullo stato delle arginature del Po, e sulle cause delle ultime rotte.

Devincenzi (ministro) dichiarando di aver dato anche recentemente disposizioni efficaci nelle opere più urgenti, e di occuparsi attivamente cogli ingegneri più distinti per i provvedimenti indicati dai progressi della scienza aderisce alla presa in considerazione della proposta, e ritiene che questa gli gioverà nei suoi intendimenti.

La proposta è presa in considerazione. Riprendesi la discussione del bilancio dei lavori pubblici.

D'Amico, Farini, L. Negrotto, Talenchini, Tamajo, Nicolera, Paternostro. P. Musolino, Larussa, Decaro, Angeloni e Ricci fanno sollecitazioni per lavori in varie parti.

De Vincenzi (ministro) dà spiegazioni e presenta un progetto per la costruzione di fari.

Siccardi annunzia una interrogazione sulla repentina diminuzione degli sconti della Banca Nazionale.

Sella (ministro) risponderà domani. Il Comitato centrale per soccorsi ai naufraghi ha approvato nella seduta di ieri lo Statuto per la costituzione delle Società locali di salvataggio. (Fanfulla)

ULTIME NOTIZIE

La Gazzetta d'Italia recano i seguenti dispacci:

POSTDAM, 19. ore 1 50 pm. FIRENZE, 19, ore 8 23,

Arrivarono l'imperatore, l'imperatrice, i principi Federico Carlo, Adalberto, Carlo, il maresciallo Roon, il maresciallo Moltke, molti generali, la deputazione di molti reggimenti per assistere alla cerimonia religiosa della deposizione nella Chiesa presso il monumento di Federigo il Grande delle bandiere prese ai francesi nell'ultima guerra. Dopo la cerimonia v'è stata una rivista militare splendidissima. L'imperatore è stato applauditissimo. Mancava il principe Bismark.

ROMA, 20, ore 3 20. Oggi al tocco si è riunita la Giunta per il progetto di legge sulle corporazioni religiose. Erano presenti i commissari Mari, Messedaglia, Pisanelli, Restelli, Ferraciu e Mancini; assente il commissario Zanardelli.

Si dice che il ministro delle finanze, presenterà fra breve alla Camera un progetto di legge per aumentare lo stipendio agli impiegati, in diversa proporzione secondo che essi risiedono nei maggiori o minori centri di popolazione. (Diritto)

DISPACCI TELEGRAFICI (Agenzia Stefani)

ALGERI, 20. — Colle sentenze nel Paffare Palestro, 8 furono condannati a morte, 23 alla deportazione altri a pene minori, e 7 rilasciati.

BERLINO, 20. — Fu data lettura alla Dieta del progetto sul potere disciplinare ecclesiastico, e sulla creazione di un tribunale pegli affari ecclesiastici.

Le gallerie della Camera erano ripiene. Undici oratori parlarono in favore del progetto, 8 contro. La Dieta decise di rinviare il progetto alla commissione di 21 membri, la cui nomina fu decisa lo scorso venerdì. La Dieta incominciò quindi la discussione del progetto sui limiti dei diritti e delle cense ecclesiastiche.

Reichensperger tenne un lungo discorso: la discussione fu rinviata a domani.

STOCOLMA, 20. — Apertura del Reichstag. Il discorso del trono menziona per la morte del re Carlo. Esprime il desiderio del re di sviluppare l'unione colla Norvegia; menziona le amichevoli relazioni della Svezia colla Danimarca, spera che sarà data approvazione alla convenzione monetaria Scandinava, ed annunzia la presentazione di un progetto di riorganizzazione dell'esercito e della marina.

VERSAILLES, 20. — Assemblea. Johnston propone di censurare il ministro dell'istruzione pubblica pella circolare che modifica il sistema d'insegnamento.

Giulio Simon confuta l'accusa, e dichiara di sottoporre la circolare al Consiglio superiore d'istruzione.

Dupanloup appoggia Johnston, e accusa il ministro Simon di aver violato apertamente la legge.

Cristophe propone l'ordine del giorno prendendo atto semplicemente della promessa del ministro di sottoporre la circolare al Consiglio superiore. Quest'ordine accettato dal governo ottenne la priorità con 353 voti contro 303. Apertosi quindi lo scrutinio sul medesimo ordine del giorno ebbero 349 voti in favore e 3 contro.

Essendo il numero insufficiente lo scrutinio fu dichiarato nullo; e ripeterassi domani. La destra si è astenuta.

PARIGI, 20. — Nella Commissione dei trenta, Descazes domanda che Thiers non prenda alcuna parte alle interpellanze. Arago sostenne la necessità dell'intervento di Thiers in certe interpellanze. Nessuna decisione fu presa.

La Presse pubblica un dispaccio da Londra in cui si dice che il principe Napoleone e la principessa Clotilde fecero stamane colazione colla regina. Fu deciso che il principe imperiale non porterà il titolo di Napoleone 4°, ma soltanto quello di Principe imperiale.

NOTIZIE DI BORSA

Table with columns: Firenze, Rendita italiana, Oro, Londra tre mesi, Francia, Prestito nazionale, Obbl. regia tabacchi, Azioni, Banca Nazionale, Azioni meridionali, Obblig. meridionali, Credito mobiliare, Banca Toscana.

Corso Ufficiale della Borsa di Milano

Table with columns: Banca veneta, Berlino, Austriache, Lombardo, Mobiliare, Rendita italiana, Rendita austriaca.

Bortolamteo Moschin, ger. responsab.

AVVISO

Un Medico Chirurgo è pronto ad assumere interinalmente la direzione di una Condotta; se qualche Comune ne abbisognasse si diriga sollecitamente all'Ufficio del nostro Giornale.

AVVISO

Notifichiamo con piacere che il nostro amico Domenico Sandri di Vicenza, più volte premiato, ieri apriva la succursale fabbrica Carrozze in contrada S. Bortolameo al n. 3313, con tutto l'occorrente per qualsiasi lavoro di ruotabile con precisione ed eleganza, cosa che propriamente onora la nostra Città.

ALCUNI AMICI

3.67. Perfetta salute ed energia restituito a tutti senza medicina, mediante la deliziosa Revalenta Arabica Barry Du Barry di Londra.

4) Ogni malattia cede alla dolce Revalenta Arabica Du Barry di Londra che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno.

Guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dyspepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, smorroidi, glandole ventricoli, diarrea, gonfiamento, irramentimenti di testa, palpitazioni, tintinnare di orecchi, acidità, nausea e vomiti, dolore ardori, granchi e spassimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchite, tisi, (consumazione), malattie cutanee, eruzioni, melanconie, deperimento, gotta, reumatismi, febbre, catarro, convulsioni, nevralgie, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e di energia norvegia.

Curare radicalmente le malattie e la tosse. Curare radicalmente le malattie e la tosse.

La Revalenta è un rimedio che chiamerò quasi divino. Esso ha fatto un bene immenso alla nostra buona sorella Giulia, affetta da quattro anni d'una nevralgia al capo, che la faceva soffrire crudelmente e non le lasciava verun riposo.

Grazie al vostro spedisco ella è oggi guarita. MONASSIER, parroco.

Curare radicalmente le malattie e la tosse. Curare radicalmente le malattie e la tosse.

Curare radicalmente le malattie e la tosse. Curare radicalmente le malattie e la tosse.

Curare radicalmente le malattie e la tosse. Curare radicalmente le malattie e la tosse.

Curare radicalmente le malattie e la tosse. Curare radicalmente le malattie e la tosse.

Curare radicalmente le malattie e la tosse. Curare radicalmente le malattie e la tosse.

Curare radicalmente le malattie e la tosse. Curare radicalmente le malattie e la tosse.

Curare radicalmente le malattie e la tosse. Curare radicalmente le malattie e la tosse.

Curare radicalmente le malattie e la tosse. Curare radicalmente le malattie e la tosse.

Curare radicalmente le malattie e la tosse. Curare radicalmente le malattie e la tosse.

Curare radicalmente le malattie e la tosse. Curare radicalmente le malattie e la tosse.

Curare radicalmente le malattie e la tosse. Curare radicalmente le malattie e la tosse.

Curare radicalmente le malattie e la tosse. Curare radicalmente le malattie e la tosse.

ESTRATTO DI BANDO

Dinanzi il r. trib. civ. e correz. di Este all'istanza del 25 febbraio 1873 alle ore 10 antim. a richiesta del sig. Domenico Saggiolato...

Le altre condizioni della vendita sono contenute nel bando 8 gennaio 1873 del cancelliere del suddetto trib. che si trova pubblicato e depositato nei luoghi indicati dall'art. 668 del cod. proc. civ.

Delegato alla graduazione è il signor giudice Ant. nio Silv. str. 1-76 avv. S. BENVENISTI

N. 31 AVVISIO 1-77

In ordine al decr. della r. corte d'appello di Venezia 4 gennaio corr. n. 1344; si dichiara aperto il concorso per il rimpiazzo del posto di notaio in Padova...

Gli aspiranti dovranno, nel termine di quattro settimane decorribili dalla terza inserzione del presente nel Giornale Ufficiale di Padova, presentare a questa Camera la loro istanza debitamente documentata e corredata dalla tabella statistica confermata a termini della circolare appellatoria 4 luglio 1865 n. 12857.

Dalla r. camera di disciplina notarile, Padova 10 gennaio 1873. IL PRESIDENTE SCHINELLI Il Cancelliere Zamboni

Qual è il migliore dei ferruginosi? La risposta è facile; in fatti, le pillole ed i confetti sono d'una digestione difficile, e spesso passano nello stomaco...

Solo il Fosfato di ferro di Lerax, non ha alcuno di questi inconvenienti; esso è liquido simile ad acqua minerale, senza gusto né sapore di ferro; si mescola benissimo col vino e così fortifica nella loro composizione gli elementi delle ossa e del sangue.

Da quindici anni, lo Sciroppo di rufano iodato di Grimault e C., farmacisti a Parigi, è impiegato sopra una scala ogni giorno crescente in luogo dell'olio di fegato di merluzzo. È soprattutto come medicamento dei fanciulli che offre dei risultati rimarchevoli; a Parigi solamente è somministrato ogni anno a più di 20,000 fanciulli tanto per gli ingorghi glandulari quanto contro il pallore, la mollezza delle carni, le eruzioni della testa e del viso, la mancanza d'appetito, ecc.

Medicina dei fanciulli. Da quindici anni, lo Sciroppo di rufano iodato di Grimault e C., farmacisti a Parigi, è impiegato sopra una scala ogni giorno crescente in luogo dell'olio di fegato di merluzzo.

Guarigione delle malattie di petto. Lo Sciroppo d'iposofito di calcio del SS. Grimault e C., farmacisti a Parigi, è non solamente la preparazione consacrata per esperienza a guarire e prevenire le malattie di petto, tosse, raffreddori e catarrhi, ma ancora quelle di vecchia data.

L'asma guarita! I Cigaretti indiani al canapa indiano di Grimault e C., farmacisti a Parigi, sono un medicamento il più nuovo ed il più efficace contro l'asma, la tisi larvacea, l'estinzione della voce, l'oppressione, la soffocazione, l'insonnia e la neuralgia facciale.

Venduta in PADOVA presso il signor Luigi Cornetto. 2 11

A la T. prof. Editrice SAU HETTO trovati vend. bio. EL LIBRETO DELA CASSA DE RISPARMIO, red. cav. P. FERRARI

PILLOLE ANTIGONORROICHE

sistema adottato dal 1853 nel Sillcon di Europa. (Vedi Deutsche Klinik di Berlino e Medicina Zeitschrift di Wurzburg 16 Agosto 1865 e 2 febbraio 1866, ecc., ecc.)

Presso il chimico G. GALLEANI Via Meravigli, Farmacista 24, Milano.

Non vi è malattia così frequente e comune ai due sessi come la Gonorrea, Blenorragie, Leucorrea, tutte appartenenti alla stessa famiglia; e non vi è malattia cui si siano proposti tanti e svariati rimedi come a queste. Ogni 4° pagina di giornale di qualsiasi Provincia italiana, francese, inglese, tedesca, e persino turca, è piena zeppa di tali specifici e tutti secondo essi infallibili; ma nessuno può presentare attestati col suggello della pratica come per queste Pillole, che vengono adottate quasi come esclusivo rimedio nelle Cliniche Prussiane, sebbene l'inventore sia italiano, e di cui ne parlarono i giornali qui sopra citati.

Ed infatti, avendo esse alla virtù specifica anche una azione rivulviva, cioè, combattendo la Gonorrea, agiscono altresì come purgative: ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo a purganti drastici ed a lassativi.

In questo genere di malattie lo stadio di incubazione è così breve e spesso inosservato che inutile è il parlarne, generalmente appena si accusa il senso di dolore lungo il canale, lo stitichezza Gonorroica si presenta pur come, cioè, si può dividere il corso della malattia in 3 stadii: cioè: infiammatorio, che è il più doloroso, gonorroico, quando l'infiammazione locale è diminuita e la blenorrea aumenta; e decrescente. Avvi però un altro stadio che è quello Cronico, ma accade solo quando la malattia, o per la nessuna cura, o per l'insufficienza dei rimedi, o per una causa inerente all'individuo affetto, invece di decrescere si mantiene senza dolore od infiammazione, e dà quella goccia di pus, per cui venne chiamato anche Goccetta militare. Catarro uretrale cronico, periodo cronico, Blenorrea.

Nella donna la Leucorrea, i fiori bianchi, catarro, metrite ed ingorgo del collo, granulazione del collo; tutte malattie in cui queste pillole sono d'una efficacia sorprendente, unendovi l'uso dell'acqua sedativa Galleani, per bagni locali nell'uomo e nella donna, per iniezioni e nell'una e nell'altro sesso, come dall'istruzione.

Vi sono però altri generi di malattie che vengono curate con risultati pronti e soddisfacenti con queste Pillole e sono: i restringimenti uretrali, difficoltà nell'ormare senza l'uso delle candelle o minugie, ingorghi emorroidari della vescica, si nella donna che nell'uomo, senza dover ricorrere alle sanguisughe: come pure nella Renella, che dopo l'uso di 3 scatole di queste pillole va a cessare e scomparire.

USO E DOSI. — Nella Gonorrea acuta ossia recente, prenderne due assieme alla mattina e due alla sera, aumentando due al mezzo giorno, dopo 3 giorni e portandole sino a nove al giorno: sempre mezz'ora prima del pasto.

Nella Gonorrea cronica, nei stringimenti uretrali, difficoltà nell'ormare, ingorghi emorroidari della vescica, contro la Leucorrea delle donne, prenderne due al mattino e due alla sera, e ciò anche qualche giorno dopo cessati questi mali.

La cura delle succennate Pillole non esige particolari riguardi nel genere di vita e nel sistema dietetico, all'infuori di quelli che vengono reclamati dalla malattia istessa, cioè: astensione da ogni sorta di fatica, privazione, di liquori in genere, ed uso moderato del vino e dei cibi molto aromatizzati.

NEI Guardarsi dalle continue imitazioni. I nostri medici con tre scatole guariscono qualsiasi Gonorrea acuta, abbisognandone di più per la cronica.

Contro vaglia postale di L. 2. 40 e in francobolli si spediscono franco a domicilio le Pillole antigonorroiche. — L. 2. 50 per la Francia; L. 2. 60 per l'Inghilterra L. 2. 45 per Belgio; L. 2. 45 per gli stati Uniti d'America.

ACQUA SEDATIVA G. GALLEANI. Usasi questo liquido durante le gonorree, sì per bagni locali di 10 minuti due volte al giorno come pure per infiammazione del canale, pure due volte al giorno, sempre allungata con doppia dose d'acqua fredda e tiepida.

Per le donne, in iniezione sempre allungata come sopra, tre volte al giorno, spingendo con forza l'acqua onde possa infilarsi le parti più profonde.

È mirabile la sua azione nelle contusioni od infiammazioni locali esterne, inzuppando dei pannolini, e applicandoli per due giorni sulle parti dolenti od infiammate.

È assolutamente vietato e di pericolo l'uso interno di quest'acqua per gargarismo, e molto più nelle malattie degli occhi.

L'acqua sedativa vale Una lira e cent. 10 alla Botiglia, da allungarsi in un litro d'acqua, e mediante un vaglia postale di L. 1. 80 si spedisce franca di porto in tutta Italia.

Lettere di ringraziamento, attestati Medici e richieste ne avremmo da stampare un volume: citiamo solo alcune che toccano i casi più importanti, e ponno essere compresi anche dal profano alla scienza.

I. Stadio infiammatorio. — Lettera del professor A. Wilke di Stutgard 15 Ottobre 1863. Ho usato le vostre Pillole antigonorroiche nel primo stadio di questa malattia, nel sistema così detto abortivo, uscendovi l'eccezionale vostra acqua sedativa, ed in tutti i casi ne ebbi un pronto e sorprendente risultato; meno in uno studente, che era affetto da Gonorrea recente innestata sovra una Cronica, e per cui dovetti continuare la cura per 15 giorni più che negli altri casi, ecc.

II. Stadio. — Dopo aver curato con bagni, purgativi e decocti il mio male, mi giunsero le vostre Pillole. L'infiammazione era cessata dopo 18 giorni di continua cura, ma la perdita era copiosissima: ma appena prese 6 delle vostre Pillole nella 2° giornata andò diminuendo, cioè, che ora che vi scrivo è totalmente cessata. Non posso che pregervi i miei più sentiti ringraziamenti e pregarvi di spedirmene due dozzine di scatole per fine di questo Comune.

III. Goccetta Cronica. — Sopra 24 individui affetti da Goccia militare, 12 li ho curati colle vostre Pillole, gli altri 12 col sistema abituale e colle iniezioni di Bismuto; i 12 curati col vostro sistema sono di già tutti ritornati ai loro corpi, completamente guariti; degli altri, 3 soli sono guariti, 9 ancora in cura. Non vi mando nessun elogio se non che quello delle cifre esposte. Mi duole che difficile è il trasporto in Francia dei vostri rimedi per le leggi vigenti, ed immorale è voler eludere la legge: lascio fare a voi, ecc.

IV. Fiori Bianchi. — Il farmacista sig. D. Malatesta di qui mi disse le scorse anno che fra le specialità che escono dalla sua Farmacia hanno le Pillole antigonorroiche, che Ella dice usate contro i Fiori bianchi; volli provare me stesso che da molti anni ero seccato da quest'incubo e ne ottenni un effetto mirabile, così la mia esperienza su le mie clienti, e tutti se ne lodarono inmensamente; aggiungendo che una signora già giudicata affetta da durezza Scirroica, che io stessa constatata, ebbe un tal vantaggio da questa cura, coll'uso dell'Acqua sedativa, che due mesi essa si dice guarita. Perciò, e per grande consumo che io posso fare delle sue specialità desidererei ch' Ella le spedisse a suo discreto dandomi quei vantaggi che è solito dare a farmacisti.

V. Stringimenti uretrali. — Nella mia non tenera età di 54 anni e soffrendo per stringimenti per vecchie affezioni ho ricorso ai medici di qui o son due anni; fui a Firenze, a Milano da Crommelin, ed in ultimo mi spinsi sino a Parigi, dove consultai Noleto e Ricard e me ne tornai qui era partito, sempre seccato e coi sudori della morte ogni volta che dovevo mangiare, ed avendo consumato non so quante dozzine di minugie o Candelette. Lessi sul Funghi di costì l'annuncio delle vostre Pillole e mi portai subito dalla Farmacia L. Scarpitti e provai dormendo. Oh! se la vostra conoscenza prima, quanti tormenti e quante spese avrei risparmiato. Mentre vi scrive mingo un poco stentamente ancora ma senza dolori e tutte le volte che ne ho voglia: sono rinato a nuova vita. Indelebile sarà la mia riconoscenza per voi, e venendo a Napoli la mia casa vi è aperta come ad un salvatore. Tutte vostre.

VI. Fosfo di ferro di Lerax. Sono soddisfattissimo della sua polvere di fiori di Riso, eccellente per bambini, l'incubo della Ciprota del Commercio, che spesso volte contiene del piombo, come mi fu detto, e che deve riuscire perniciosa sulla pelle delicata dei neonati. La di Lei polvere di Riso, rende molto morbida la pelle, distrugge le risipole prodotte dalle cricce, ed è poi conveniente anche per il prezzo; e sicché conviene anche per le toilette delle signore, poiché la pelle diventa bianca e morbida. Sa che noi donne ce ne intendiamo di queste cose.

VII. Sciroppo di rufano iodato di Grimault e C. Per coloro che non sono dell'aria, hanno una chiara istruzione e del messaggio. E se anche visita medica presso la medesima farmacia non che per corrispondenza con risposta affrancata.

VIII. Cigaretti indiani al canapa indiano di Grimault e C. Si vende alla Farmacia Reale all'Università, farma 10: Boggi, Viviani, Portale, Gasparini, il magazzino di droghe Planeri e Mauro, all'Antenore e da Ferdinando Roberti. — Vicenza, farmacia Valeri e Crovato — Bassano, Fabris e Baldassare — Mira, Roberti Ferdinando — Rovigo, Castagna — Diego — Legnago, Valeri — Treviso, Zanetti e Zanati — Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paoletti — Badia, alla farmacia Bisaglia — In Este, Evangelista Negri e nelle principali farmacie del Veneto.

Padova, Prem. Tip. F. Sacchetto.

Cartoni Originari Giapponesi

LA DITTA F. Airoidi di Alberto, di BERGAMO tiene in vendita Cartoni Originari Giapponesi scelti, verdi annuali delle migliori qualità e provenienze. Tiene pure Cartoni di prima riproduzione annuale verde sanissimi, e di sicuro esito per buone risultanze microscopiche. Si spediscono campioni dietro invio dell'importo di: L. 26 per ogni Cartone originario, » 8 » » Cartone riprodotto, » 8 » » Cinquanta sacchetti sistema cellulare. Dirigersi alla ditta suddetta in Bergamo. 2-60

È facile evitare il surrogati velenosi, i fabbricanti di questi essendo obbligati di pubblicare che non si devono confondere i loro prodotti colla REVALENTA ARABICA DU BARRY. Non accettare scatole né tavolette senza la nostra firma sopra il sigillo: Barry du Barry e Comp. London.

NON PIU' MEDICINE SALUTE ED ENERGIA RESTITUITE A TUTTI SENZA MEDICINE E SENZA SPESE mediante la deliziosa farina igienica, la REVALENTA ARABICA DU BARRY DI LONDRA

AVVISO IMPORTANTE Da oggi in poi un solo minuto di cottura sarà bastante per la Revalenta. Mediante un processo brevettato siamo pervenuti a torrefare la farina. Le scatole di questa Revalenta sono munite di istruzioni stampate in rosso, mentre quelle contenenti la Revalenta cruda hanno, come è noto, istruzioni stampate in nero.

La torrefazione della Revalenta ne migliora considerabilmente il sapore, ed ha il vantaggio di risparmiare tempo e fatica per cuocerla.

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dyspepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitatione, diarrea, gonfiezza, capogire, ronzie di orecchi, acidità pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo paste ed in tempo di gravidanza, dolori, crudeltà, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppresione, asma, catarro, bronchite, tisi (con sussurro), pneumonia eruzione, deperimento, diabete, anemia, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizia e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di mestrua, di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante per fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, formando buoni muscoli e solezza di carni si più stremati di forza. Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

Estratto di 75,000 guarigioni. Cura n° 75,814. Bra, 23 febbraio 1873. Essendo da due anni che mia madre trovai ammalata, li signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata Revalenta Arabica, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi era quasi ristabilita. Cura n° 68,184. Prunetto (circond. di Mondovì), 26 ottobre 1866.

... La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventavano forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 50 anni, lo mi sento insomma ringiovanito, predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sento chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. CATALI, laureato in teologia, arciprete di Prunetto, Parigi, 17 aprile 1862.

Signore — In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, l'agitazione nervosa insopportabile, mi faceva errare per ore intere senza verun riposo, era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi, ormai disperando volli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di Revalenta le si conviene, poiché, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.

Cura n° 74,160. Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868. Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; c'è otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più, era tormentata da disturbi insonnie e da continuata mancanza di respiro; l'arte medica non ha mai potuto giovare; era facendo uso della vostra Revalenta Arabica Du Barry, in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovai perfettamente guarita.

Paceco (Sicilia), 6 marzo 1871. Da più di quattro anni mi trovavo affetto da diuturne indigestione e debolezza di ventricolo tale, da farmi disperare del riacquisto della mia salute.

Tutte le cure prescritte dai medici e da me scrupolosamente osservate non valsero che a rimpicciolire il mio stomaco ed avvicinarli alla tomba. Quando per ultimo esperimento, avendo adoperato la Revalenta Arabica Du Barry e C. di Londra, ricuperai, dopo quaranta giorni la perdita salute, e trovomi ora in istato florido e sano. Sia lode agli inventori della sublime Revalenta Arabica, e ringrazio Dio d'avermela suggerita.

Prunetto: La scatola di latte del peso di 1/4 di chil. fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8. Per i viaggiatori e persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionato 3 BISCOTTI DI REVALENTA. Betti Alessi si sciolgono facilmente in becco, si mangiano in ogni tempo sia tal quali, sia allungandoli nell'acqua, caffè, the, vino, brodo, cioccolatte, ecc.

Rinfrescano la bocca e lo stomaco liberando dalle nausea e vomiti in tempo di gravidanza e viaggiando per mare; tolgono ogni irritazione, febbre e cattivo gusto al palato levandoli il minimo; oppure dopo l'uso di sostanze compromettenti, come agli, epillo, ecc., e bevande alcoliche, e dopo l'uso del tabacco da fumo.

Agiscono il sonno, le funzioni digestive e l'appetito; nutrono nel tempo stesso più che la carne; sono buon sangue e solezza di carni, fortificano le persone le più indebolite.

In Scatole di 1 libbra inglese L. 4:50. La Revalenta al Cioccolato. Ha l'appetito, la digestione con buon senso, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscolare; allungato equisito, nutritivo tre volte più che la carne.

Foggia (Umbria), 29 maggio 1869. Dopo 25 anni di estinate senza di ercechie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato.

Cura n° 70,406. Cadice (Spagna), 3 giugno 1868. Signore — Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che soffriva per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra incomparabile Revalenta al Cioccolato.

Cura n° 68,715. Parigi, 11 aprile 1866. Signore — Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più dormire né dormire, ed era opprimita da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla Revalenta al Cioccolato, che le ha recato una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, solezza di carni ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza.

Prunetto: La Polvere: scatola di latte per 12 tazze f. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8; per 120 fr. 17.50; in Tavolette: per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8. Spedizione in provincia contro vaglia postale e biglietti della Banca Nazionale.

Deposito Principale: Barry du Barry e Comp. 2, via Opatra, Torino. Rivenditori: PADOVA Roberti; Zanotti; Planeri e Mauro; Giulio Viviani, farmacia dei Due Corvi; Cavazzani, farmacia.

PORTOFRANCO, Roviglio; farma. Varascini. — PORTOGRUARO. A. Molipieri, farm. — ROVIGO. A. Diego; G. Caffagnoli. — S. VITO AL TAGLIAMENTO. Pietro Quartara, farmacia. — TOLMEZZO. Gius. Chiussi farm. — TREVISO. Zanetti, Udine. A. Filippuzzi; Comessati. — VENEZIA. Ponci; Zampironi; Agenzia Costantini; Antonio Ancillo; Bellinato; A. Longega. — VERONA. Francesco Pasoli; Adriano Frinzi; Ces. Beggato. — VICENZA. Luigi — giale; Valeri. — VITTORIO-CENEDA. L. Marchetti, farm. — BASSANO. Luigi Fabris di Baldassare. — FELTRE. Nicolò Dall'Armi. — LEGNAGO. Valeri. — MANTOVA. F. Dalla Chiara farm Beale. — ODERZO. L. Cinotti; L. Dismutti.